

14 settembre 2009

*Caro Beppe,*

sul deposito di GAS previsto a Rivara siamo alle battute finali: il 31 agosto è stata presentata l'ultima versione del progetto, anche se questa volta la titolarità è di una "nuova" società: la ERG-Rivara Storage, nata dalla joint venture tra ERG e l'Independent Gas Management, che, con le 3000 pagine fornite, ritiene di fugare ogni dubbio sulla reale sicurezza dell'impianto.

Il progetto, presentato nella sua prima versione nell'ottobre 2006, ha già subito il parere negativo di una Commissione provinciale e della Commissione nazionale di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), quest'ultimo però espresso in forma interlocutoria, e tale quindi da consentire al proponente di presentare le integrazioni richieste. Ecco quindi il nuovo progetto che, affermano alla ERG-Rivara Storage "è estremamente sicuro, non indurrà terremoti e, in caso di sisma, non ci saranno fughe di metano dal sottosuolo." Così si è espresso il manager Enrico Tagliaferri, che per ribadire il concetto si è dichiarato disposto ad andare a vivere a Rivara.

Fino ad ora però il progetto non è stato in grado di convincere le passate commissioni tecniche incaricate delle valutazioni: c'è un pericolo di sismicità indotta confermato dagli stessi proponenti, e gli effetti "collaterali" delle stazioni di pompaggio/estrazione del gas, della centrale elettrica e delle sue torri di combustione, sono stati giudicati pericolosi per la qualità della vita dei cittadini e delle pregevoli coltivazioni agricole dell'area. Da allora, nulla è cambiato nel sottosuolo, e nulla è stato fatto per fare indagini sul campo che potessero fornire dati tecnici di maggiore spessore scientifico. L'unica cosa fatta è stata acquistare le carote fatte da AGIP nel corso degli anni per sondare la disponibilità di petrolio, e utilizzarle come prove tecniche a supporto. D'altra parte, effettuare prove di perforazione ad hoc costerebbe molto, sia in termini di tempo che di denaro, un lusso che ERG-Rivara Storage non può (o non vuole) permettersi.

Siamo di fronte ad un progetto a cui hanno detto "NO" i cittadini dell'Area Nord, i loro Sindaci, la Provincia di Modena, la Regione Emilia Romagna e tutte le forze politiche con la sola esclusione della corrente del PDL vicina al senatore Carlo Giovanardi.

Nei giorni immediatamente precedenti le elezioni, però, con un escamotage già ipotizzato e temuto, l'Autorità per il Mercato e la Concorrenza e quella per l'Energia hanno dichiarato il progetto di Rivara di "elevato interesse per il sistema italiano", mettendo così in scacco i cittadini e ipotizzando pesantemente la possibilità che le ragioni della sicurezza prevalessero su quelle dell'interesse economico. Nel frattempo, Giovanardi e la Prestigiacomo avevano già fatto sentire la loro voce, tanto che Luca Guelfi, candidato alla Presidenza della Provincia e dichiaratosi sempre contrario al deposito, in un'intervista pubblicata sulla Gazzetta di Modena del 5 giugno ha preferito astenersi dal dare una risposta a favore o contro. Sempre di quei giorni è stata anche la dichiarazione dall'ex Presidente di Confindustria Ceramiche Alfonso Panzani nel corso un'audizione alla Camera dei Deputati, durante la quale il progetto è stato definito "risorsa energetica essenziale", intravedendovi evidentemente la possibilità di forniture di gas a minor costo per le imprese ceramiche.

All'ultimo dibattito organizzato a Rivara dal Comitato NO Gas lo scorso 7 settembre, erano presenti i rappresentanti di tutte le forze politiche locali e provinciali, ad eccezione dei rappresentanti del PdL, con dichiarato imbarazzo della Lega loro alleato provinciale. Il giorno dopo l'On. del PdL Isabella Bertolini ha respinto le accuse di aver cambiato bandiera, giustificando così l'assenza a Rivara: «Non è presenziando ad una cena che ci si schiera. Lo facciamo da tempo nelle istituzioni preposte, da Roma ai consigli comunali. Il PdL è contrario al progetto e continuiamo a sostenere la nostra posizione». Peccato che in occasione della festa del PdL in programma in quegli stessi giorni a Medolla (piccolo comune dell'area) sia stato invitato a parlare proprio Enrico Tagliaferri, il manager di ERG-Rivara Storage.

Intanto, il Comune di Finale Emilia e i proprietari del fondo Lumachina si sono accordati per rendere inedificabile il fondo e contrastare così l'insediamento dell'impianto di stoccaggio, ma

Carlo Giovanardi ha già pronunciato la sua sentenza: «O si parla di cose serie oppure si raccontano barzellette, come in questo caso, perchè è risaputo che un terreno agricolo può diventare edificabile». «In primo luogo ci sono i Piani regolatori generali e poi se un manufatto viene definito di pubblica utilità i passaggi successivi impongono l'iter degli espropri e il titolo di variante urbanistica... Da più di un anno – ha però precisato - vado ripetendo che la decisione di costruire o meno lo stoccaggio spetta soltanto al parere delle Commissioni tecniche. Se lo reputeranno pericoloso per la sicurezza e dannoso per l'ambiente, è logico e doveroso non farlo. Il mio 'no al progetto', in quel caso, sarebbe il primo».

Caro Beppe, durante quello stesso incontro del 7 settembre a Rivara, i grillini presenti sono stati invitati a intervenire al pari delle altre forze politiche. In quell'occasione, non solo abbiamo ribadito l'impegno del movimento a contrastare l'opera nei termini in cui è stata posta, ma – su espressa richiesta di alcuni componenti del Comitato NO GAS – ci siamo anche impegnati a coinvolgerci per ottenere una tua dichiarazione pubblica sul tema.

Ci auguriamo quindi che tu possa ribadire la tua posizione come già fatto anche in occasione del Comizio del 31 maggio scorso a Modena, e contribuire con la tua voce ad una causa che si avvia ad essere chiusa in modo definitivo. La commissione Provinciale, infatti, che ha 60 gg di tempo per presentare le obiezioni, ad oggi non è ancora stata nominata, mentre il count down è partito il 31 agosto...

Un saluto dai rappresentanti delle Liste Civiche BeppeGrillo.it di:

*Bomporto*

*Mirandola*

*San Prospero*

*P.S.*

*il territorio dell'Area Nord della provincia di Modena è interessato da altre opere di pesante e insostenibile impatto ambientale: un'autostrada regionale di attraversamento, un inceneritore di biomasse di riconversione dello zuccherificio di Finale Emilia, una megadiscarica, ad uso provinciale, sempre a Finale Emilia.*

*Opere cui siamo fermamente contrari, e che invece, stranamente, vedono TUTTI i Sindaci dei Comuni schierati a favore della loro realizzazione.*